

Le dimensioni nascoste della povertà

Ricerca partecipativa internazionale condotta da ATD Quarto Mondo e dall'Università di Oxford

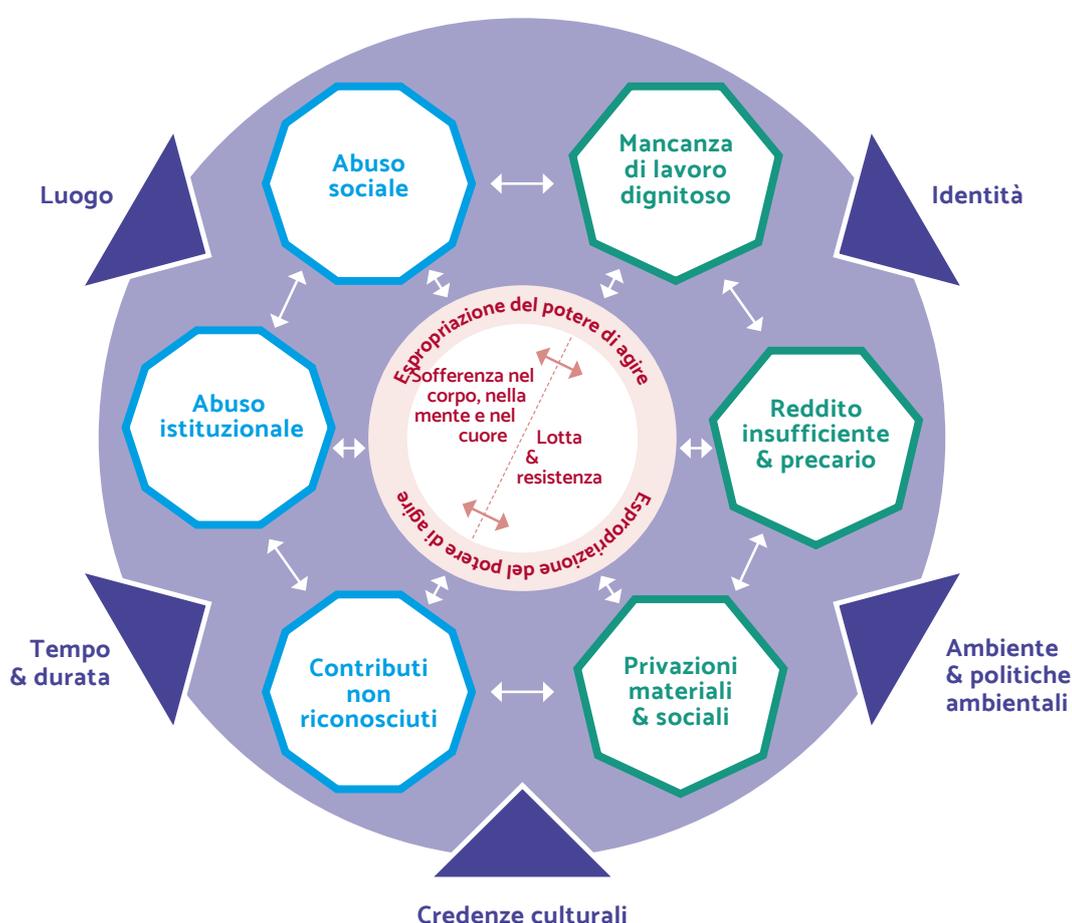


Diagramma di ATD Quarto mondo e Università di Oxford sulle dimensioni della povertà, gennaio 2019

Le dimensioni nascoste della povertà

Ricerca partecipativa internazionale

La traduzione italiana di questo rapporto di ricerca è stata curata dalle studentesse della Laurea Magistrale in Specialized Translation del Dipartimento di Traduzione e Interpretazione dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna all'interno di IN-TRA, agenzia di servizi linguistici inserita nel quadro del Service-Learning. In particolare, la traduzione è stata realizzata dalle Dott.sse Caterina Genovese, Sara Giuliani, Sara Panicali e Clara Rossi, sotto la supervisione della Prof.ssa Licia Reggiani e della Dott.ssa Caterina Genovese.

Si prega di citare questo documento come segue: BRAY R.,
DE LAAT M., GODINOT X., UGARTE A., WALKER R. (2019)
Le dimensioni nascoste della povertà, Montreuil, Éditions Quart Monde

Redattori del rapporto: Rachel BRAY e Robert WALKER,
Università di Oxford; Marianne DE LAAT, Xavier GODINOT
e Alberto UGARTE, ATD Quarto Mondo.

Questo documento è il risultato di un processo collettivo
di contributi e critiche dei co-ricercatori dei gruppi di ricerca nazionali
di Bangladesh, Bolivia, Francia, Tanzania, Regno Unito e Stati Uniti,
i cui nomi figurano nell'Allegato 4.

La responsabilità per la versione finale spetta al Team di
Coordinamento Internazionale, come menzionato sopra.

Impaginazione e progetto grafico: Cécile WINTREBERT

Questo rapporto è disponibile anche sul
sito web del Movimento Internazionale ATD Quarto Mondo:
www.atd-quartmonde.org

© Mouvement International ATD Quart Monde:
Agir Tous pour la Dignité

Stampato a Saint Ouen L'Aumône

Novembre 2019

ISBN: 979-10-91178-75-4

Prezzo: 10 €

SOMMARIO

Sintesi	5
Introduzione	9
1. Cuore dell'esperienza	12
Espropriazione del potere di agire	13
Sofferenza nel corpo, nella mente e nel cuore	14
Lotta e resistenza	16
2. Dinamiche relazionali	18
Abuso istituzionale	19
Abuso sociale	20
Contributi non riconosciuti	22
3. Privazioni	24
Mancanza di lavoro dignitoso	25
Reddito insufficiente e precario	26
Privazioni materiali e sociali	27
Modificatori	29
Identità	30
Tempo e durata	31
Luogo	32
Ambiente e politiche ambientali	33
Credenze culturali	35
Povertà nell'infanzia e povertà nella vecchiaia	36
Durante l'infanzia	37
Durante la vecchiaia	39
Conclusioni e raccomandazioni	42
Conclusioni	43
Raccomandazioni	44
Allegati	46
1. Metodologia, procedimento	47
2. Processo dell'incrociarsi dei saperi e delle pratiche	48
3. Il processo utilizzato per la ricerca sulla povertà con bambini e anziani	49
4. I membri dei gruppi di ricerca nazionali	50
5. Il team di coordinamento internazionale	51
6. Il Consiglio scientifico	52
7. I partner	53

Sintesi

“Eradicare la povertà in tutte le sue forme ovunque nel mondo”

- l’obiettivo primordiale del Programma di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite per il 2030 - riflette un consenso crescente sulla necessità di prendere in considerazione dimensioni diverse da quella monetaria nella riflessione sulla povertà.

Per migliorare la comprensione globale della povertà multidimensionale, il Movimento Internazionale ATD Quarto Mondo, in collaborazione con i ricercatori dell’Università di Oxford, ha lanciato nel 2016 un progetto di ricerca internazionale in sei paesi (Bangladesh, Bolivia, Francia, Tanzania, Regno Unito e Stati Uniti) per identificare le dimensioni chiave della povertà e le loro relazioni.

Il progetto si basa sulla metodologia del **Croisement des Savoirs**, (*L’incrociarsi dei saperi e delle pratiche*) in cui professionisti, accademici e persone che vivono in povertà sono co-ricercatori. In questa metodologia, i diversi tipi di conoscenza derivanti dall’azione, dalla ricerca universitaria e dalle esperienze di vita vengono prima costruiti in modo autonomo attraverso incontri con gruppi di pari, poi scambiati per un arricchimento mutuale, dando vita a nuove prospettive sulla realtà della povertà. Questo processo ha permesso di identificare nove dimensioni chiave della povertà che, nonostante le differenze nella vita quotidiana delle persone in condizione di povertà da un Paese all’altro, sono sorprendentemente simili¹.

In precedenza, sei di queste dimensioni erano rimaste nascoste o erano state raramente prese in considerazione nelle discussioni politiche. Accanto alle **privazioni** più note legate alla *mancaza di un lavoro dignitoso, all’insufficienza e alla precarietà del reddito e alle privazioni materiali e sociali*, esistono anche tre **dimensioni relazionali**. Esse attirano l’attenzione su come le persone che non sono in condizioni di povertà influenzino la vita di coloro che lo sono: *abuso sociale, abuso istituzionale e contributi non riconosciuti*.

Le tre dimensioni che costituiscono il **cuore dell’esperienza** della povertà pongono al centro della concettualizzazione della povertà l’angoscia e l’azione delle persone: *espropriazione del potere di agire* (disempowerment); *sofferenza nel corpo, nella mente e nel cuore*; *lotta e resistenza*. Queste dimensioni ci ricordano perché la miseria deve essere sradicata. Mettono anche in chiaro che chiunque, indipendentemente dal fatto che viva o meno in povertà, è disumanizzato dalla continua esistenza della miseria.

Le nove dimensioni della povertà sono strettamente correlate. Di solito, in varia misura, esse vengono vissute insieme, cumulativamente piuttosto che separatamente, in isolamento. Sebbene ciascuna dimensione sia evidente in tutti i Paesi e nella maggior parte dei contesti, varia in forma e grado a seconda di: **luogo**, urbano, periurbano, rurale; **tempo e durata**, i periodi brevi differiscono da quelli lunghi, la povertà vissuta durante l’infanzia o la vecchiaia è diversa da quella vissuta in età lavorativa - i nostri risultati preliminari suggeriscono forti

somiglianze tra queste due estremità dello spettro di età dovute alla dipendenza e alle relazioni di potere; **convinzioni culturali** riguardanti, ad esempio, il problema di sapere se la povertà sia generalmente considerata come causata da fattori strutturali o da mancanze personali; **identità** con discriminazioni basate su motivi quali l'etnia, il genere e l'orientamento sessuale in aggiunta a quelle associate alla povertà; **ambiente e politiche ambientali**, dal cambiamento climatico al deterioramento del suolo, l'inquinamento e relative politiche fino alla povertà urbana e alle infrastrutture pubbliche inadeguate.

La ricerca esplorativa con bambini e anziani rivela dimensioni simili a quelle sopra elencate. I bambini, tuttavia, sperimentano due dimensioni aggiuntive: mancanza di cure e protezione; e sacrificio per la famiglia accompagnato da abusi sociali e sofferenze. Per entrambi i gruppi, le interazioni tra le dimensioni sembrano essere intensificate dall'identità, dalle norme culturali relative all'infanzia e alla vecchiaia e dalla durata della povertà.

I risultati dimostrano anche che un reale coinvolgimento delle persone che vivono in povertà con gli altri è possibile nella ricerca internazionale e genera nuove prospettive.

¹ I rapporti di ogni Gruppo Nazionale di Ricerca (in francese ENR) hanno permesso al Coordinamento Internazionale di scrivere questa sintesi dal titolo "Le dimensioni nascoste della povertà". La sintesi è stata convalidata dalle ENR prima di essere finalizzata.

Introduzione

Questo rapporto presenta i risultati di una ricerca volta a perfezionare la comprensione e la misurazione della povertà attraverso la collaborazione tra persone che vivono in povertà, professionisti e accademici. L'obiettivo a lungo termine è quello di contribuire allo sviluppo di migliori politiche di riduzione della povertà a livello nazionale e internazionale, e quindi all'eliminazione della povertà.

È ampiamente riconosciuto che la povertà è multidimensionale. Tuttavia, finora le sue dimensioni non sono state ben definite, alcune di esse non sono state riconosciute e le modalità con cui interagiscono e plasmano l'esperienza della povertà non sono state pienamente comprese.

La ricerca ha coinvolto team in Bangladesh, Bolivia, Francia, Tanzania, Regno Unito e Stati Uniti. Persone con esperienza diretta di povertà, accademici e professionisti erano co-ricercatori alla pari. La metodologia di ricerca - chiamata *Croisement des savoirs et des pratiques avec des personnes en situation de pauvreté*[®] (vedi appendice 1) ha consentito una trasformazione del pensiero a livello individuale e collettivo, attraverso la produzione e la condivisione delle conoscenze. **Hanno** partecipato **centinaia di persone in povertà**, le loro conoscenze sono state incrociate con quelle di accademici e professionisti attraverso un processo di discussioni multiple, durante le quali le conoscenze possedute da ciascun gruppo sono state messe collettivamente alla prova e valutate. Il risultato di ogni processo nazionale è un insieme di dimensioni in grado di definire la povertà in quel Paese, come richiesto dall'obiettivo di sviluppo sostenibile^{1,2}.

Confrontando i vari insiemi di dimensioni e durante le discussioni tra i rappresentanti delle squadre nazionali, è emerso che molte di queste dimensioni erano manifestazioni locali delle stesse dimensioni sottostanti.

Pertanto, abbiamo concluso che è meglio concettualizzare la complessità della povertà identificando **tre gruppi di dimensioni interdipendenti**, elencate di seguito e descritte nelle pagine seguenti.

Il cuore dell'esperienza :

Espropriazione del potere di agire

Lotta e resistenza

Sofferenza nel corpo, nella mente e nel cuore

Dinamiche relazionali :

Abuso istituzionale

Abuso sociale

Contributi non riconosciuti

Privazioni :

Mancanza di lavoro dignitoso

Reddito insufficiente e precario

Privazioni materiali e soc

Le nove dimensioni, e quindi l'intensità della povertà, possono essere modificate da cinque fattori: identità, tempo e durata, luogo, ambiente e politiche ambientali e credenze culturali.

Le tre dimensioni che costituiscono il cuore dell'esperienza della povertà sono volutamente collocate al centro del diagramma (figura 1) e discusse per prime. Esse richiamano l'attenzione su ciò che è stato espresso in modo molto forte nei sei Paesi: la sofferenza derivante dall'espropriazione del potere di agire, causata dalle privazioni e dagli abusi ai quali le persone reagiscono attraverso la lotta e la resistenza. Queste dimensioni, che sono al centro della povertà, sottolineano anche che la povertà è dinamica e che le persone che vivono in questa condizione sono generalmente proattive e non passive.

Anche le dimensioni relazionali hanno ricevuto poca attenzione da parte di organi decisionali e accademici, a differenza delle privazioni discusse più avanti nel rapporto. Eppure le persone in situazione di povertà, i professionisti e gli accademici concordavano tutti su come le dimensioni relazionali modellassero la povertà stessa. Vi era un simile accordo anche sull'importanza delle interazioni tra le dimensioni, come evidenziato da numerose citazioni riportate di seguito.

Le interazioni sono mostrate schematicamente nel grafico sottostante, così come l'influenza dei cinque modificatori. Sebbene tutto sia potenzialmente collegato e l'esperienza di povertà di ciascuno sia unica, le nove dimensioni e i cinque modificatori fanno chiaramente parte dell'esperienza condivisa dalle persone che vivono in questa condizione.



Figura 1

Grafico delle dimensioni della povertà prodotto da ATD Quarto Mondo e l'Università di Oxford, gennaio 2019

1. Il cuore dell'esperienza

Sebbene queste dimensioni siano molto importanti per le persone che vivono in povertà, esse sono ancora poco comprese dalla società e non vengono tenute sufficientemente in considerazione negli attuali indicatori multidimensionali di povertà. L'espropriazione del potere di agire è un'esperienza molto diffusa, una dimensione a sé che è allo stesso tempo strettamente legata alla sofferenza, alla lotta e alla resistenza delle persone.

Espropriazione del potere di agire (disempowerment)

Definizione

L'espropriazione del potere di agire (*disempowerment*) è la mancanza di controllo sulla propria vita e la dipendenza dagli altri, risultanti da una gamma molto ristretta di scelte.

Descrizione

La povertà porta a una mancanza di controllo sulla propria vita. Le opzioni e le scelte sono limitate e vincolate dalle circostanze della vita e dalle azioni delle istituzioni. Le persone in condizione di povertà hanno poco margine di errore nelle scelte che fanno, poiché le conseguenze di decisioni sbagliate possono essere gravi. Inoltre, sono spesso accusate di fare scelte sbagliate, quando in realtà si trovano frequentemente a dover compiere scelte impensabili fra opzioni inaccettabili. Spesso non hanno voce in capitolo nelle decisioni prese da chi ha autorità su di loro. La povertà può essere sinonimo di sottomissione e dipendenza forzata dagli altri, portando alla perdita di dignità e alla disumanizzazione. La perdita di controllo e la scelta limitata aumentano il rischio e possono minare le possibilità di uscire dalla povertà, alimentando un sentimento di insicurezza e paura.

« I ricchi possono comprare tutto; prendono con la forza ciò che spetta ai poveri. La società permette loro ogni cosa. »

Persona in condizione di povertà, Bangladesh

“La dipendenza assume forme diverse e conosce livelli diversi, che possono spingersi fino all'estremo. A volte il mio bisogno è vitale e la mia sopravvivenza è nelle mani degli altri. Non ho scelta, devo dipendere dagli altri o da un'istituzione, subisco.”

Estratto di un testo scritto durante una sessione di incrocio dei saperi, Francia

“Siamo controllati dall'avidità di pochi. ”

Attivista¹, Stati Uniti

“La povertà è come una rete che ti intrappola, dalla quale non puoi mai scappare. ”

Persona in condizione di povertà, Regno Unito

“I poveri non hanno alcun potere nella società. Non possono alzare la voce perché sanno che nessuno li ascolta. I ricchi controllano tutto. ”

Professionista, Bangladesh

¹ Al suo primo incontro Skype a distanza nel gennaio 2017, il gruppo nazionale di ricerca degli Stati Uniti ha deciso di utilizzare il termine "attivista" per le persone con esperienza diretta di povertà. Il suo scopo era quello di evitare di attribuire un'etichetta negativa, dato che i professionisti e gli accademici vengono chiamati in base alla professione che svolgono. In questa relazione abbiamo rispettato la loro scelta.

"La povertà ti mette in una situazione in cui ti aspetti di ricevere colpi da ogni parte, in qualsiasi momento e devi essere sempre pronto a schivarli. "

Gruppo di influencer e organi decisionali, Regno Unito

"Ogni forma di miseria genera dipendenza dai sistemi istituzionali e può portare a una forma di sottomissione. Se non ci sottomettiamo, usciamo dal giro e diventa molto complicato. "

Professionista, Francia

"Dato che non abbiamo un lavoro stabile, non abbiamo i soldi per decidere liberamente. I bambini vogliono studiare ma noi diciamo loro: "Non abbiamo soldi." Il che li fa arrabbiare e ci dicono: "Perché mi avete promesso che avrei potuto studiare per poi dirmi

che non ci sono soldi?" Come se ci facesse piacere spezzare le ali ai nostri figli! "

Persona in condizione di povertà, Bolivia

"Si è parlato molto di come le persone al potere vogliono ignorare le persone in povertà e sbarazzarsene. "

Professionisti, Stati Uniti

"I ricchi si approfittano dei poveri. C'è sfruttamento economico. I piccoli agricoltori sono costretti a vendere i propri prodotti al prezzo fissato dai ricchi della città. Il più delle volte, i ricchi maneggiano anche i pesi per trarre vantaggio da chi vive in povertà. "

Gruppo di persone che vivono in condizioni di povertà, Tanzania

Sofferenza nel corpo, nella mente e nel cuore

Definizione

Vivere in povertà significa sperimentare un'intensa sofferenza fisica, mentale ed emotiva, accompagnata da una sensazione di impossibilità di poter fare qualcosa al riguardo.

Descrizione

La povertà accorcia la vita delle persone, colpendo la loro salute fisica e mentale attraverso alloggi in cattivo stato, nutrizione inadeguata ed esigenze quotidiane di sopravvivenza. Molte persone che vivono nella povertà non possono curarsi preventivamente perché non hanno accesso a un'alimentazione sana o perché vivono in aree inquinate. La malnutrizione e l'obesità possono essere frequenti. La mancanza di cure sanitarie, compresa la cura dei denti e degli occhi, può peggiorare i problemi. La cattiva salute causata dalla povertà lascia tracce fisiche ed emotive sulle persone.

La sofferenza include pensieri ed emozioni negative che possono essere pervasive e travolgenti: la paura costante di ciò che potrebbe accadere, di perdere risorse o beni molto limitati, di ciò che diranno gli altri quando la tua povertà sarà evidente; lo stress e l'ansia causati dalla difficoltà di affrontare l'incertezza; la vergogna associata alle condizioni di vita e alla necessità di chiedere aiuto e assistenza; il senso di

colpa per essere senza risorse di base o incapace di dare agli altri; il dolore insopportabile di essere separato dai propri figli; la disperazione e lo scoraggiamento quando non si vede la fine di questa condizione. Ciò può causare livelli di frustrazione, rabbia, depressione e disperazione che portano alla negligenza di sé o addirittura al suicidio. Questa sofferenza può essere temporaneamente alleviata dall'automedicazione con droghe o alcol. Quando le persone interiorizzano le esperienze quotidiane di ingiustizia e disumanizzazione, queste intaccano la loro autostima.

I genitori soffrono, i figli soffrono e soffrono anche gli uni per gli altri. Queste sofferenze si rafforzano vicendevolmente, rendendo la vita ancora più intollerabile. L'intensità della sofferenza può portare a evitare il contatto con gli altri per paura di essere giudicati o umiliati, contribuendo così all'isolamento sociale.

"Essere poveri significa fare parte di un sistema che ti fa aspettare in eterno in uno stato di paura e incertezza."

Persona in condizione di povertà, Regno Unito

"I problemi fisici e mentali associati alla povertà rendono le persone fragili e vulnerabili. Quando le persone dicono la propria età, spesso ci stupiamo perché il loro aspetto suggerisce che siano più vecchi."

Professionista, Francia

"Ci sono giorni in cui non riesco più a pensare. Sembra che il cervello si nasconda, non pensi più, non funzioni più, perché c'è troppa infelicità, troppo dolore. Sembra che il cervello si stia rifugiando da solo, non ha più voglia di pensare. A me a volte capita, e quando succede dico che sono vuoto."

Persona in condizioni povertà, Francia

"C'è più stress, perché non sai come darai da mangiare ai tuoi figli; c'è più depressione, più disperazione."

Accademico, Bolivia

"Ho chiesto ai miei studenti di correre nel campo da calcio per stimolare il loro corpo. All'improvviso ho visto che sei dei sette studenti erano crollati. All'inizio abbiamo pensato che fossero malati. Poi abbiamo scoperto che era la causa della fame. I figli di famiglie povere s'indeboliscono perché vanno a letto senza mangiare e non fanno colazione prima di andare a scuola."

Professionista, Tanzania

"Non puoi addormentarti. Pensi: cosa posso fare? Cosa darò da mangiare ai miei figli?" Ti senti molto male, ti fa male dentro."

Personne en situation de pauvreté, Bolivie

"La povertà è un peso sulle spalle: è difficile farsi carico e sopportare tutte le difficoltà, i rimproveri della società e di chi ti circonda."

Professionisti, Francia

“Impariamo a soffrire in silenzio. Questo può portare ad ansia e/o gravi problemi di salute e, per alcuni, a una rabbia interiore.”

Attivista, Rapporto del gruppo di ricerca degli Stati Uniti

“Quando le persone sono malate, le sentiamo lamentarsi, piangere, urlare, gemere a casa, ma possiamo portarle in ospedale. Dobbiamo restare a guardarle e ascoltarle senza poter fare nulla.”

Persona in condizione di povertà, Bangladesh

Lotta e resistenza

Definizione

C'è una continua lotta per la sopravvivenza, che implica resistere e combattere gli effetti delle molte forme di sofferenza causate dalla povertà.

Descrizione

La sofferenza e la resistenza sono indissolubilmente legate agli sforzi delle persone per sopravvivere e raggiungere un equilibrio interiore. La lotta alla povertà assume forme diverse. Molte di queste rimangono invisibili al resto della società.

La creatività consente di soddisfare i bisogni fondamentali in modo ingegnoso mentre si acquisiscono nuove abilità. Il coraggio dimostrato dalle persone che vivono in povertà è una fonte di energia spesso radicata nella loro speranza e nel loro desiderio di dare ai propri figli una vita migliore. Esse si mostrano fortemente determinate a cogliere tutte le opportunità per migliorare la loro situazione e quella dei loro cari. La compassione li spinge a prendersi cura dei loro familiari.

Le persone che vivono in povertà tendono a condividere con gli altri quel poco che hanno, il che può ridurre le loro risorse, già scarse, e farli rimanere in questa condizione.

Tuttavia, quest'abitudine genera un sentimento di lotta condivisa e di solidarietà che aiutano a prevenire la disperazione o gli istinti suicidi. Ciò può includere, ad esempio, la condivisione di cibo, il prestito di vestiti o utensili domestici, l'organizzazione di una riunione o il lavoro collettivo, come l'agricoltura contadina in piccoli gruppi o la pulizia delle strade.

Quando le persone cercano di uscire dalla condizione di povertà, non trovano il sostegno che si aspettano da istituzioni pensate per consentire loro di farlo o per dar loro i mezzi per agire.

"A volte mi sento triste, non so da dove arriverà il prossimo pasto, ma quando penso ai miei figli riacquisto l'energia e la forza per trovare da mangiare per loro. Spero che quando cresceranno riuscirò a scappare da questa condizione. "

Persona in condizioni di povertà, Tanzania

"Le persone povere si aiutano volentieri a vicenda quando sanno di cosa hanno bisogno. "

Persona in condizioni di povertà, Bangladesh

"Se lo Stato ti porta via tuo figlio a causa della povertà si lascia dietro un'immensa sofferenza. L'azione è riconosciuta, ma non la sofferenza, né quello che facciamo per continuare, per superarla e per lavorare insieme. Sono due facce della stessa medaglia. "

Persona in condizioni di povertà, Regno Unito

"Vivere in povertà significa intraprendere un percorso a ostacoli con meno armi degli altri. Tutto ciò ha un impatto ovunque, su tutte le dimensioni. È una lotta quotidiana, una guerra con tantissimi ostacoli, si vive alla giornata. "

Gruppo di pari di professionisti, Francia

"Quando ho dei vestiti vecchi li trasformo in nuovi. Quando non abbiamo niente da mangiare, cucino dei dolci con quello che ho. Coltivo le mie verdure. Ce la caviamo. "

Persona in condizioni di povertà, Francia

"Le persone in condizioni di povertà che hanno qualcuno che dipende da loro (bambini) devono combattere forsennatamente contro tutto ciò che li colpisce... O combattiamo o ci arrendiamo, e penso che solo in casi estremi le persone si arrendano. "

Studente universitario, Bolivia

"Le persone che vivono in povertà vogliono assicurarsi che i modi in cui le comunità resistono insieme siano compresi [dalle istituzioni]. Se ciò non viene preso in considerazione, degli interventi sulle comunità potrebbero venire imposti e sconvolgerebbero dei modi di essere che in realtà sono molto utili per le persone. "

Studente universitario, Stati Uniti

2. Dinamiche relazionali

Queste dimensioni sono radicate nelle relazioni quotidiane tra gli individui, i gruppi sociali di ogni tipo e le istituzioni. Mostrano che la povertà è plasmata dal modo in cui i diversi gruppi della società si percepiscono e si trattano a vicenda. Sono nuove in quanto non compaiono negli indicatori pluridimensionali esistenti sulla povertà.

Violenza istituzionale

Definizione

L'abuso istituzionale consiste nell'incapacità delle istituzioni nazionali e internazionali, attraverso le loro azioni o mancate azioni, di rispondere in modo appropriato e rispettoso ai bisogni e alla situazione delle persone che vivono in povertà, il che li porta a ignorarle, umiliarle e danneggiarle.

Descrizione

Le istituzioni formali, pubbliche e private, plasmano l'esperienza negativa della povertà attraverso il discorso pubblico, la progettazione e l'attuazione di politiche e servizi, nonché la loro negligenza e incapacità di ascoltare le persone che vivono in questa condizione. Sebbene alcune istituzioni abbiano l'incarico di affrontare la povertà e migliorare la vita delle persone, spesso non lo fanno. Dobbiamo quindi convivere con le conseguenze del fallimento del governo nel far rispettare le politiche e le leggi esistenti, una distribuzione iniqua di risorse e servizi, corruzione persistente, mancanza di accesso alla giustizia e nessuna voce in capitolo nelle decisioni prese dal governo o all'interno della società civile.

Nei processi decisionali le istituzioni tendono a riflettere, amplificare e plasmare atteggiamenti discriminatori invece di metterli in discussione. Allo stesso modo, l'elaborazione e l'attuazione delle politiche possono servire a escludere le persone in situazione di povertà a non soddisfare le loro esigenze fondamentali e a stigmatizzarle.

Spesso queste persone credono che i loro rapporti con le istituzioni siano caratterizzati dal giudizio, la dominazione, l'obbligo e il controllo che soffocano le loro voci, comportano la negazione dei loro diritti e le lasciano impotenti.

"La mancanza di una buona governance comporta una mancanza di posti di lavoro e di denaro. La maggior parte di noi deve pagare una tangente per trovare lavoro. Ma neanche questo ci garantisce che alla fine lo otterremo."

Professionista, Bangladesh

"La gente non ha più il coraggio di andare in municipio per quanto male è stata accolta. Non vogliono più andarci per le procedure amministrative."

Professionista, Francia

"Lontano dagli occhi, lontano dal cuore, questo è il pensiero del governo. Le risorse sono a malapena sufficienti per portare le persone al fallimento. L'aspetto umano è completamente assente nei servizi."

Professionista, Stati Uniti

“Alcuni operatori sociali sono pronti a spezzare delle famiglie. Coloro che vogliono che queste rimangano unite devono cedere davanti ai loro responsabili. Si tratta di una politica ministeriale, non degli operatori sociali.”

Professionista, Regno Unito

“I responsabili del nostro villaggio hanno imposto molte tasse che gravano su di noi. Qualsiasi cosa mettiate in vendita sul mercato è tassata, indipendentemente dal fatto che sia venduta o meno. Ad esempio, all'asta locale, se porti una capra per venderla e guadagnare soldi per la famiglia, bisogna pagare una tassa. Se non riesci a venderla, beh, sulla via del ritorno con la capra che non hai venduto, devi comunque pagare una tassa. Questo danneggia tutti gravemente.”

Persona in condizioni di povertà, Tanzania

“Una persona povera può andare a scuola, ma la domanda è: quale sarà la qualità dell'istruzione che riceverà? Non è solo il fatto di non avere accesso alla scuola, è che né il governo e né la società danno una chance alle persone in condizioni di povertà. C'è in gioco la qualità dei servizi e il sincero desiderio di aiutarli a uscire dalla povertà.”

Studiante universitario, Bolivia

“Il sistema non è concepito in modo da permetterti di uscirne. Ti tiene costantemente la testa sott'acqua. Ti mette in questa situazione e ti incolpa di esserci. A volte è come se dovessi commettere un'effrazione per uscire dalla povertà.”

Attivista, Stati Uniti

Abuso sociale

Definizione

L'abuso sociale descrive il modo in cui le persone che vivono in povertà sono viste negativamente e maltrattate da altre persone e gruppi informali.

Descrizione

Il comportamento del pubblico nei confronti delle persone che vivono in povertà è caratterizzato da giudizi negativi dannosi, stigmatizzazione e biasimo. Le persone che vivono in questa condizione vengono spesso ignorate o escluse ed è comune differenziarsi da loro (dicendo o pensando: “Noi non siamo come loro”). A volte questo comportamento è consapevole e intenzionale, altre volte no. A volte è il risultato di una mancanza di comprensione della povertà.

L'abuso sociale porta all'incapacità di riconoscere ciò che le persone in condizioni di povertà possono portare alla società (contributi non riconosciuti) e all'abuso istituzionale che, a sua volta, porta a un accesso differenziato alle risorse e alla negazione dei diritti. L'abuso sociale è più acuto per le persone che sono inoltre vittime di pregiudizi per altri motivi come la disabilità, il genere, l'orientamento sessuale o l'etnia. Può anche essere esacerbato da alcune tradizioni e credenze culturali.

"C'è discriminazione perché non abbiamo soldi, perché non siamo vestiti bene, perché non abbiamo studiato, perché non siamo professionisti, perché non parliamo correttamente."

Persona in condizioni di povertà, Bolivia

"Essere vittima di pregiudizi significa innanzitutto essere visto come povero, non come essere umano. Portare l'etichetta di povero. C'è un dualismo: da un lato le persone che vivono in povertà sono invisibili, dall'altro sono visibili perché vengono stigmatizzate."

Gruppo di pari accademici, Francia

"Non douremmo chiedere: 'Cosa c'è che non va in te? ma 'Cosa ti è successo?'"

Professionista, Stati Uniti

"Qui negli Stati Uniti, vieni definito da ciò che possiedi. Quando non hai granché, non sei granché. E quindi ritengono che non ci sia posto per te nella società."

Attivista, Stati Uniti

"Povertà significa essere trattati come bestiame: non si ha né dignità né identità."

Persona in condizioni di povertà, Regno Unito

"Se a una donna di una famiglia povera fanno fare tardi e torna a casa di notte, viene presa di mira con commenti malevoli. Ma se la donna proviene da una famiglia benestante non è un problema; i vicini non diranno niente di spiacevole."

Persona in condizioni di povertà, Bangladesh

"Una donna anziana in condizioni di povertà

ha spiegato come viene esclusa da quasi tutti gli eventi comunitari nel suo quartiere come matrimoni, cerimonie, e via dicendo. Dato che i suoi vicini sanno che non è in grado di dare un contributo finanziario, non la invitano."

Persona in condizioni di povertà, Tanzania

"La discriminazione di cui sono vittime proviene dalla nostra ignoranza; non sappiamo nulla delle loro vite, non abbiamo sperimentato la loro realtà."

Professionista, Bolivia

Contributi non riconosciuti

Definizione

Le conoscenze e le competenze delle persone che vivono in povertà raramente vengono notate, riconosciute o valorizzate. Individualmente e collettivamente, queste persone spesso sono erroneamente ritenute incompetenti.

Descrizione

Le persone sopravvivono grazie al loro ingegno, trovando modi diversi per creare beni o servizi al di fuori di ciò che ci si aspetta. Contro ogni aspettativa ricoprono molti ruoli importanti, spesso supportandone altri e apportando significativi contributi economici e sociali. Tuttavia, la società ignora questi contributi e li tratta con indifferenza, al punto che le persone stesse arrivano a sottovalutare le proprie conoscenze e abilità.

“Le competenze acquisite tramite l'esperienza delle persone che vivono in povertà non sono considerate valide o aventi valore di mercato. Nella sfera economica, queste persone sono viste e utilizzate come pedine facilmente sostituibili. Questo crea incertezza e instabilità nella vita dei lavoratori poveri.”

Extrait du rapport de l'équipe de recherche des États-Unis

“La povertà è come finire catturati nella grande rete della società e poi venire scartati perché non si è all'altezza del compito.”

Professionista, Regno Unito

“La conoscenza e le abilità delle popolazioni indigene e delle persone che vivono in povertà, come la forgia, la ceramica, l'arte, ecc. che potrebbero contribuire alla riduzione della povertà, non vengono riconosciute, utilizzate o promosse.”

Anziani in condizioni di povertà, Tanzania

“Il sistema di asilo limita notevolmente le possibilità di contribuire alla società (non hai il diritto di lavorare).”

Influencer e organi decisionali, Regno Unito

“Le donne svolgono un ruolo importante nelle faccende domestiche e nei duri lavori familiari, tra cui coltivare la terra, nutrire i bambini e altre attività economiche di sussistenza. Ma comunque, il loro ruolo di principali produttrici di ricchezza nelle famiglie non è né riconosciuto né valorizzato.”

Studente universitario, Tanzania

“Un contadino coltiva riso e pratica altre coltivazioni per il nostro Paese. Senza di lui, i ricchi non potrebbero nutrirsi facilmente. Il lavoro del contadino è molto difficile, e rappresenta un contributo molto importante per il nostro Paese. Eppure a malapena rispettiamo il contadino per il suo lavoro. ”

Professionista, Bangladesh

“Abbiamo delle competenze serie per guadagnare denaro, sappiamo lavorare a maglia, sappiamo fare tante cose, come riciclare, ma nessuno attribuisce valore a queste competenze. Nessuno dice veramente: "Stanno compiendo uno sforzo." Tutto ciò è reso invisibile. ”

Persona in condizioni di povertà, Bolivia

“Siamo ricchi in quanto esseri umani e per ciò che apportiamo agli altri. Questo ci incoraggia a unirici ad associazioni, sindacati o partiti politici per un futuro migliore. ”

Persona in condizioni povertà, Francia

3. Privazioni

Tutte queste dimensioni rimandano alla mancanza di risorse monetarie, materiali e sociali. Sono riconosciute nel discorso politico e figurano in alcuni indicatori multidimensionali di povertà.

Mancanza di lavoro dignitoso

Definizione

Le persone che vivono in povertà raramente hanno accesso a un lavoro equamente retribuito, sicuro, stabile, regolamentato e dignitoso.

Descrizione

Spesso le persone in condizioni di povertà iniziano a lavorare molto giovani. Pertanto, sono vittime di sfruttamento, maltrattamenti e umiliazioni.

I lavori dignitosi sono rari e ciò costringe le persone ad accettare pessimi impieghi che mettono in pericolo la loro salute, non hanno un impatto positivo sui loro percorsi di vita (o ne hanno molto poco) e possono aumentare la loro precarietà. Pochi tra questi impieghi sono regolamentati o protetti da sindacati, rendendo le persone vulnerabili a varie forme di sfruttamento, compresi gli abusi sessuali o il licenziamento senza preavviso e senza retribuzione.

La remunerazione raramente è equa rispetto alle tariffe di mercato o alle ore di lavoro svolto e può essere pagata in natura anziché in contanti. Alcuni lavoratori non sono pagati affatto, in violazione del contratto o perché sono in condizioni di schiavitù. Spesso hanno difficoltà a ottenere le ferie e devono accettare più di un lavoro per sbarcare il lunario. Molti di loro sono costretti a percorrere lunghe distanze o a migrare in luoghi remoti all'interno o all'esterno del proprio paese e vivono lontano dalle proprie famiglie.

Tra i lavori accessibili nei paesi del Sud ci sono gli spaccapietre, il lavoro domestico nelle case altrui, il lavoro nelle piccola industria, il lavoro quotidiano, il traino di risciò, l'agricoltura contadina, le vendite in strada, la lucidatura delle scarpe o il recupero dei rifiuti. Nei Paesi del Nord,

i contratti a breve termine o occasionali sono comuni, la la maggior parte degli impieghi disponibili non offre un salario minimo vitale e l'accesso a un impiego formale richiede qualifiche e documenti. Le competenze relazionali, organizzative o imprenditoriali maggiori acquisite nel corso della vita quotidiana nella povertà non sono riconosciute.

"In quanto donne che vendono pesce al mercato, abbiamo difficoltà a mantenere i nostri clienti di sesso maschile. Alcuni esigono dei rapporti sessuali. Quando ci si rifiuta, si finisce per perderli. "

Persona in condizioni di povertà, Tanzania

"Non abbiamo scelta, dobbiamo fare il lavoro che gli altri non vogliono fare. I nostri figli non possono continuare gli studi perché non abbiamo abbastanza soldi. "

Persona in condizioni povertà, Francia

"I piccoli agricoltori sono sfruttati dagli intermediari e non hanno voce in capitolo nel fissare i prezzi dei loro raccolti. "

Professionista, Bangladesh

"Siamo oberati di lavoro, ma sottopagati. La maggior parte delle donne che lavora nella cava di solito si sveglia alle 5:00 e lavora dalle 6:00 alle 16:00. Alla fine della giornata vengono pagate tra 2000 e 5000 scellini tanzani (circa tra 0,85 e 2,10 dollari). "

Donna in condizioni di povertà, Tanzania

"Le persone con un lavoro a basso reddito sono costrette a rivolgersi ai banchi alimentari. "

Persona in condizioni di povertà, Regno Unito

"Molte tra le persone che conosciamo non hanno un lavoro regolare. Lavorano occasionalmente, e questo porta alla povertà. "

Professionista, Bolivia

"Si lavora dove si riesce a trovare lavoro perché lo si deve ai propri figli. Si cerca un lavoro, ma non si riesce mai a trovarlo. "

Persona in condizioni di povertà, Bolivia

"I problemi legati allo status di immigrazione ci limitano ai "posti di lavoro in fondo alla scala sociale ". "

Attivista, Stati Uniti

Reddito insufficiente e precario

Definizione

Questa dimensione si riferisce al fatto di avere un reddito troppo basso per poter soddisfare i bisogni primari e gli obblighi sociali, per mantenere l'armonia all'interno della famiglia e per vivere in condizioni adeguate.

Descrizione

In mancanza di denaro sufficiente, le persone possono indebitarsi per coprire i propri bisogni primari, diventando così più dipendenti dagli altri, più esposte al rischio di sfruttamento e a una maggiore insicurezza economica. A volte i redditi degli adulti sono talmente bassi che i loro figli sono costretti a lavorare per mantenere famiglia. Questo lavoro può mettere in pericolo fisico i la bambini e può esporli a rischi di abuso.

"Povertà, significa preoccuparsi tutto il tempo per i soldi. "

Persona in condizioni di povertà, Regno Unito

"Non siamo in grado di pagare l'affitto e le spese. "

Persona in condizioni povertà, Francia

"Senza soldi non possiamo fare niente, non c'è vita"

Persona in condizioni di povertà, Bolivia

"La mancanza di denaro a casa fa sì che i genitori costringano le proprie figlie a sposarsi da giovani per ricevere la dote. È dover indossare abiti vecchi, consumati o danneggiati, non poter riparare la casa; niente gabinetti, niente vestiti, non avere abbastanza soldi per comprare neanche il sapone; niente elettricità, niente cherosene, niente lampada per studiare; l'impossibilità di andare a scuola; il lavoro minorile; lo stomaco vuoto che ti costringe a rubare il cibo; il dolore di non poter di acquistare cibo o cure mediche; l'insolvenza, i prestiti a tassi di interesse elevati; la dipendenza; la sensazione di impotenza; l'accattonaggio, la prostituzione. "

Caratteristiche della dimensione "Mancanza di denaro", Bangladesh

"Quando non avevamo soldi, dovevamo cercare cibo nella foresta. A volte mangiavamo foglie e radici, senza sapere se fossero sicure per la nostra salute. "

Persona in condizioni di povertà, Tanzania

"Non so da dove verrà il mio prossimo pasto, né cosa sarà. "

Attivista, Stati Uniti

"Se le persone non hanno un lavoro e non riescono a guadagnare, non possono cambiare la loro situazione / condizione. "

Studente universitario, Bangladesh

"Gli unici alloggi accessibili sono sporchi, in quartieri pericolosi e soggetti a inondazioni. "

Studente universitario, Tanzania

Privazioni materiali e sociali

Definizione

La privazione materiale e sociale si riferisce alla mancanza di accesso a beni e servizi necessari per condurre una vita dignitosa e per partecipare pienamente alla vita in società.

Descrizione

Le risorse necessarie includono una quantità sufficiente di alimenti nutrienti, degli indumenti adeguati, alloggi a prezzi accessibili e di buona qualità con impianti sanitari adatti, acqua pulita e forniture energetiche affidabili che garantiscano sicurezza e riservatezza, istruzione non discriminatoria in scuole ben attrezzate, cure mediche e odontoiatriche economiche, accessibili ed efficienti, trasporti pubblici funzionanti e ambienti sicuri. La mancanza di accesso a queste risorse significa che gli individui, le famiglie e le comunità non sono in grado di soddisfare le necessità quotidiane, di vivere dignitosamente o avere tempo sufficiente da dedicare alle loro famiglie o alla loro crescita personale. Significa anche che ai bambini viene negata l'opportunità di crescere e svilupparsi normalmente.

“Non avere un posto tutto tuo. Quando sei ospite di qualcuno, hai una spada di Damocle sopra la testa.”

Persona in condizioni di povertà, Francia

“La povertà non è solo una questione di denaro: esiste la povertà dell'istruzione e l'esclusione da condizioni specifiche.”

Professionista, Regno Unito

“Non avere vestiti pesanti per l'inverno. I cattivi odori che provengono dai vestiti che non possono asciugarsi all'aperto, in una capanna in cattivo stato, scarsamente ventilata. Abbiamo sempre fame. Abbiamo sempre i piedi sporchi perché non abbiamo scarpe.”

Gruppo di pari in condizioni di povertà, Bangladesh

“L'imbarazzo e la sensazione di fallimento di fronte all'incapacità di dare certe cose ai nostri figli: una Xbox, delle scarpe, un iPhone, ecc.”

Persona in condizioni di povertà, Regno Unito

“Alcuni studenti sono venuti a scuola senza mettere la camicia nei pantaloncini e un insegnante li ha puniti. Non sapeva che lo stavano facendo per evitare la vergogna nascondendo i pantaloncini strappati e l'assenza di biancheria intima.”

Professionista, Tanzania

“L'ambiente scolastico può creare degli ostacoli per i bambini che vivono in povertà: i genitori devono lavorare e non possono venire alle riunioni dei genitori. I giorni in cui a scuola non è obbligatoria l'uniforme, i bambini poveri possono venire presi di mira.”

Professionista, Regno Unito

“La parte più difficile è non avere del pane in tavola tutti i giorni. Se non hai cibo, non hai la forza di lavorare e non hai idee.”

Persona in condizioni di povertà, Bolivia

“Il sovraffollamento è terribile, tutta la famiglia vive in una stanza di 3 metri per 3. Se si vive nella stanza in cui si cucina, l'umidità intacca la salute.”

Professionista, Bolivia

“Bisogna scegliere per cosa è più importante spendere il denaro: casa, elettricità e acqua vengono prima e le altre cose materiali sono al secondo posto.”

Attivista, Stati Uniti

I modificatori

Si è scoperto che questi cinque fattori intensificano o attenuano la povertà.

Identità

Il modo in cui le persone in condizioni di povertà sono percepite e trattate dagli altri e dalla società nel suo insieme è influenzato dalla molteplicità delle loro identità. Lo stesso vale per come si sentono nei confronti di loro stessi. Le persone in condizioni di povertà sono spesso stigmatizzate e discriminate dagli altri sulla base di stereotipi, pregiudizi e ignoranza. Altri gruppi sono trattati negativamente in modo simile a causa del loro genere, etnia, aspetto fisico, orientamento sessuale o a causa del loro status di migranti o immigrati. Quando le persone in condizioni di povertà appartengono o vengono assegnate ad altri gruppi percepiti negativamente, la stigmatizzazione è cumulativa.

“La povertà in Francia è data da una mancanza di fiducia tra i colori. Se si va in un'azienda, verrà assunto il francese bianco e non il comoriano nero. È raro che ci si fidi delle persone di colore.”

Gruppo di pari di migranti uomini, Francia

“L'oppressione delle donne è una dimensione della povertà nella Tanzania rurale, mentre la violenza contro di esse è una caratteristica fondamentale della povertà nella Tanzania urbana. Una violenza in aumento che spesso porta al divorzio. Donne e ragazze sono sottomesse a una cultura che è per loro dannosa; le tradizioni negano loro il diritto alla proprietà consuetudinaria della terra e della casa; le ragazze non vanno a scuola. Matrimoni precoci e forzati per le ragazze. Le donne non hanno il diritto di scegliere, non possono dar voce alle proprie idee e sono molto poco considerate in circostanze decisionali.”

Rapporto del gruppo di ricerca della Tanzania, settembre 2018

“Mancanza di parità tra uomini e donne, con priorità ai figli maschi; mancanza di protezione e sicurezza per le donne; nessuna considerazione delle loro opinioni; discriminazione di genere; molestie sessuali: queste sono le caratteristiche delle questioni di genere legate alla mancanza di una buona governance, in Bangladesh.”

Sessione di incrocio dei saperi, agosto 2018

“Nel corso della storia degli Stati Uniti, la società ha incoraggiato il patriarcato ed è stata incline alla supremazia bianca.”

Rapporto del gruppo nazionale di ricerca degli Stati Uniti, 2018

“Quando vengono dalla campagna non parlano spagnolo, ma la lingua aymara. Se non hanno i documenti d'identità non li riceviamo.”

Persona in condizioni di povertà, Bolivia

“La povertà è intersezionale, trasversale: discriminazione, sessismo, razzismo, omofobia.”

Gruppo di pari di influencer / organi decisionali, Regno Unito

“Nei collegi insegnavamo inglese e non ci era permesso parlare la nostra lingua sotto pena di sanzioni. A nessuno era concesso parlare Navajo '. Ciò ha portato alla perdita della lingua indigena e a una rottura nelle nostre vite. Dobbiamo rimparare la lingua indigena per riconnetterci con noi stessi.”

Rapporto di un gruppo di attivisti, Stati Uniti

Tempo e durata

Il momento della vita in cui si sperimenta la povertà influisce sull'intensità, sull'impatto che essa ha sulla persona e sulle sue possibilità di uscirne. Se sperimentata per un lungo periodo di tempo, la povertà porta a un accumulo di pressioni ed esigenze, con ripercussioni più gravi in tutti gli ambiti, in particolare le privazioni. Periodi ripetuti di povertà aggravano la sofferenza a causa della perdita di speranze e aspirazioni.

"Mia madre e mio padre erano entrambi poveri, ecco perché non potevano mandarci a scuola, non avevano niente. Seguo lo stesso ragionamento di mia madre. Hai dei soldi soltanto per un istante, sei povero per tutta la vita."

Persona in condizioni di povertà, Bolivia

"Non so cosa fare per i miei figli. Ho molta paura del futuro. Quando li vedo venire qui a Boko per spaccare pietre con me tutto il giorno, mi chiedo quale sarà il loro futuro. Quando ci rifletto, il pensiero mi tiene sveglia la notte."

Donna in condizioni di povertà, Tanzania

"Abbiamo parlato di circolo vizioso. Quando nasci in una famiglia povera, si hanno maggiori probabilità di essere poveri e di rimanere poveri. Poiché il sistema rende più difficile uscirne, la situazione peggiora. È l'idea del determinismo sociale."

Gruppo di pari di universitari, Francia

"Ti ritrovi a pensare: se riesco a resistere fino alla fine della settimana, tutto andrà bene."

Attivista, Stati Uniti

"Abbiamo parlato della povertà in cui alcuni si ritrovano a seguito di una disgrazia, come può essere la perdita del lavoro. È una "discesa agli inferi", partono da molto in alto e si ritrovano molto in basso. È difficile, perché fanno paragoni con la vita che avevano prima. Altri invece vi sono nati perché le loro famiglie vivevano già nella miseria. Hanno conosciuto soltanto la povertà e non conoscono nient'altro. Non possono fare paragoni."

Gruppo di persone in condizioni di povertà, Francia

"Burocrazia: ci sono tempistiche che possiamo controllare noi stessi e altre che non dipendono da noi. Puoi richiedere un diverso tipo di sussidio, ma non hai assolutamente alcun controllo sul tempo necessario per riceverlo, anche se ne dovessi avere urgente bisogno."

Studente universitario, Stati Uniti

Le lieu

L'esperienza circostanziata della povertà è legata al luogo; varia da Paese a Paese, tra aree rurali e urbane e quartieri più o meno svantaggiati. Vivere in aree svantaggiate, sia rurali che urbane, ha un impatto sul modo in cui le persone vivono la povertà. Le zone svantaggiate presentano spesso infrastrutture fatiscenti e mancanza di servizi, isolamento e mancanza di trasporti pubblici. Sono spesso caratterizzate da scarse opportunità di lavoro o da una relativa abbondanza di lavori di scarsa qualità, precari e mal pagati. I servizi esistenti sono spesso di pessima qualità, con scuole sottofinanziate e carenti, strutture igienico-sanitarie inadeguate e assenza di negozi che vendono alimenti sani e convenienti. Queste aree possono essere a rischio di epidemie di malattie contagiose a causa dell'elevata densità di popolazione, delle cattive condizioni abitative e delle scarse strutture igienico-sanitarie. I residenti possono essere ulteriormente stigmatizzati dalla cattiva reputazione del loro quartiere.

“Le strutture sanitarie sono infatti molto, molto lontane dai nostri quartieri. Nella nostra zona è normale vedere donne incinte perdere il loro bambino alla nascita perché al momento del parto non hanno i mezzi per recarsi all'ospedale per partorire in sicurezza.” ”

Persona in condizioni di povertà, Tanzania

“Penso che chi vive nella povertà sia più esposto alla violenza, a causa della propria condizione e del luogo in cui vive.”

Studiante universitario, Bolivia

“Quando compilo delle scartoffie, dato che vengo da un centro di accoglienza, sono subito visto come una persona povera. Dato il modo in cui mi guardano, mi sento immediatamente più povero rispetto agli altri. Anche nel liceo in cui siamo stati inseriti, anche lì, attraverso lo sguardo dei nostri amici, ci sentiamo subito poveri. L'edificio in cui vivo è conosciuto come l'edificio dei poveri.” ”

Persona in condizioni di povertà, Francia

“Sei in una campagna isolata, scollegato da ogni risorsa adeguata; a causa delle distanze geografiche nelle zone rurali, i medici sono a ore di macchina di distanza; non c'è abbastanza lavoro, istruzione, prospettive di crescita. È difficile trovare un dottore che voglia stabilirsi nella regione.” ”

Gruppo di pari di professionisti in zone rurali, Stati Uniti

“Ti piazzano in un porcile, non ti forniscono servizi a sufficienza, sperando che tu muoia in quel posto perché è tutto ciò che meriti.” ”

Attivista, Stati Uniti

Ambiente e politica ambientale

L'esperienza della povertà è natura e dal livello di degrado influenzata anche dalle varie forme di inquinamento che ambientale e dalle le condizioni meteorologiche si manifestano, come ad esempio, estreme quali inondazioni e siccità, deforestazione, inquinamento dell'aria e dell'acqua, uso dilagante di pesticidi e di plastica, riduzione degli habitat per la biodiversità e l'impoverimento del suolo. Le

persone che vivono in condizioni di povertà sono più esposte alle conseguenze negative di questi fenomeni e non dispongono dei mezzi per proteggere le loro famiglie, il loro bestiame e altre proprietà o per proteggersi dai pericoli. Le politiche in materia di clima e ambiente sono spesso formulate senza tener conto dell'impatto che possano avere sulle persone che vivono in condizioni di povertà.

“Le persone che vivono in condizioni di povertà non sono in grado di far fronte ai cambiamenti legati all'emergenza climatica. Gli effetti immediati avranno ripercussioni più significative su di loro (es. uragano Sandy).” ”

Gruppo di attivisti, Stati Uniti

“Alcune malattie sono causate da una gestione inadeguata delle risorse idriche. Di conseguenza, il cibo si contamina e il tasso di malattia aumenta. Economicamente, ciò influisce sul bestiame e sulla produzione nelle regioni montuose del nord del Paese. ”

Studente universitario, Bolivia

“Il degrado ambientale e l'impatto negativo del cambiamento climatico sono dimensioni della povertà nel Bangladesh rurale e urbano con le seguenti caratteristiche: carestia, inquinamento atmosferico, inquinamento acustico, fumi di cucina, ambiente sporco dove far giocare i bambini, tubi ostruiti, salinità, disastri naturali, cicloni, disastri causati dall'azione umana, erosione fluviale, coltivazione impropria della terra, mancanza di seminativi e di pascoli per animali, esaurimento delle risorse, deforestazione, uso di pesticidi e plastica, effetto del cambiamento climatico sull'agricoltura, disastri ambientali dovuti a uno sviluppo incontenibile, mancanza di misure per preservare la biodiversità, squilibrio ecologico. ”

Rapporto di ricerca, Bangladesh, 2018

“I problemi ambientali nella nostra regione influiscono sulla salute: la qualità dell'acqua, le malattie polmonari dovute al lavoro in miniera e alle polveri di carbone, i pozzi minerari che inquinano l'acqua con sostanze chimiche, l'alto tasso di cancro e i problemi alla tiroide, l'uso diffuso di droghe. Le persone si auto-medicano con droghe e alcol; i medici distano ore di macchina ed erogano troppe prescrizioni di oppiacei. L'assistenza sanitaria preventiva è molto lontana dalle priorità del governo. ”

Gruppo di pari di professionisti in zone rurali, Stati Uniti

“Nella Tanzania rurale, la mancanza d'acqua è un aspetto della povertà. Le gente comune, ivi comprese le persone che vivono in condizioni di povertà, considerano la mancanza di acqua pulita come un indicatore di povertà assoluta, poiché rappresenta una condizione sine qua non per la sopravvivenza. Alcune caratteristiche di questa dimensione: conflitti nelle comunità causati dalla scarsità d'acqua; epidemie di malattie contagiose come il colera, causate da acqua non trattata; non accessibilità alle fonti d'acqua a causa della distanza e del tempo impiegato a cercarla, soprattutto da parte delle donne, e di conseguenza mancanza di tempo per impegnarsi in altre attività produttive; impossibilità di mantenersi puliti. ”

Rapporto del gruppo di ricerca, settembre 2018

Credenze culturali

Le credenze culturali non solo influenzano il modo in cui la povertà viene definita e compresa, ma possono anche influenzare il modo in cui le persone che vivono in condizioni di povertà vengono trattate, e sono di per sé una causa della povertà.

Il grado in cui l'opinione pubblica attribuisce le cause della povertà a fattori strutturali o debolezze individuali varia da Paese a Paese. Aiuta a determinare l'equilibrio delle politiche tra sostegno finanziario e sostegno sociale, tra selettività con benefici sociali basati sui bisogni finanziari e accordi universali o categoriali che promuovono la solidarietà e la coesione sociale. Determina inoltre se le persone in condizioni di povertà sono incolpate, punite, compatite, disprezzate o rispettate.

La cultura crea aspettative finanziarie, per esempio, il bisogno di doni, doti, feste, cerimonie e spese pazze, che mettono sotto pressione i bilanci familiari ed escludono coloro che non possono permetterselo. Definisce inoltre chi dovrebbe svolgere un lavoro retribuito e chi dovrebbe svolgere un lavoro non retribuito; chi dovrebbe ricevere aiuto e a chi dovrebbe essere negato, per quali motivi e in quali circostanze.

“La gente dice cose cattive, diffonde pettegolezzi. Se tuo marito è stato ucciso da una tigre, sostengono che sia colpa tua, che portiate iella, che siate una strega. Devo sopportare molta violenza, molestie, sono stigmatizzata in famiglia e nella mia comunità perché mio marito è stato ucciso da una tigre.”

Persona in condizioni di povertà, Bangladesh

“Essere superstiziosi, ad esempio interessarsi alla stregoneria tradizionale nella speranza di diventare ricchi, ammalare gli altri, 'far sparire la loro buona stella', ricorrere agli indovini e fare soldi con 'mezzi magici'.”

Rapporto di ricerca, Tanzania

“L'America è orgogliosa di presentarsi come una terra di opportunità in cui tutti, indipendentemente dal loro status socio-economico, possono fare carriera, impiegando ciò che hanno a disposizione. Le persone vengono giudicate in base a quanto bene hanno realizzato il sogno americano, in base ai loro beni materiali e alla loro capacità di offrire una vita migliore ai loro figli. Questi presupposti culturali alimentano un senso di fallimento e inadeguatezza tra gli oltre 40 milioni di americani che vivono in povertà e si sforzano di migliorare la vita delle loro famiglie senza vedere risultati, il più delle volte per ragioni indipendenti dalla loro volontà.”

Rapporto del gruppo di ricerca americano, 2019

**Povert 
nell'infanzia
&
povert 
in et 
avanzata**

Povert  nell'infanzia

Sono state condotte ricerche in Bangladesh e Tanzania per scoprire se la povert  sia vissuta e definita dai bambini in modo diverso rispetto alle persone in et  lavorativa. I risultati sono sperimentali poich  il lavoro con i bambini   stato svolto solo in due dei sei Paesi (entrambi del Sud), un minor numero di persone ha partecipato rispetto all'analisi sull'et  lavorativa e il processo di intersezione delle concezioni di povert  fra bambini, professionisti e universitari non   stato approfondito abbastanza (vedi allegato 2).

Risultati

I bambini hanno identificato facilmente esperienze di povert  nella loro vita, alcune delle quali erano nuove a professionisti e universitari. La maggior parte delle dimensioni della povert  identificate nell'infanzia sono le stesse definite dalle persone in et  lavorativa. La sofferenza fisica include l'assenza di una corretta alimentazione ("mangiare dalla spazzatura, andare a letto senza aver cenato"), la perdita di peso, le malattie frequenti e l'impossibilit  di ricevere cure mediche, a cui si affianca l'acuta consapevolezza della sofferenza psicologica di essere molestati, picchiati o maltrattati a scuola, al lavoro e/o a casa.

"Quando vado a scuola, le persone mi criticano e ridono di me dicendo: "Guarda,   pi  vecchio degli altri ma va ancora a scuola!" Bangladesh

"A scuola, gli altri studenti ci prendono in giro perch  siamo poveri. I nostri vicini ci considerano dei furfanti e ci respingono. Gli insegnanti ci accusano di saltare la scuola quando in realt  aiutiamo i nostri genitori al lavoro e ci picchiano." Tanzania

I bambini resistono a questa sofferenza grazie al loro coraggio e alla solidariet  di famiglia e amici.

"Quando capisco la matematica meglio dei miei compagni di classe, rimango dopo scuola a spiegargliela." Tanzania

Per alcuni adulti   sorprendente il livello di consapevolezza che i bambini hanno dell'abuso sociale e istituzionale che colpisce loro e le loro famiglie. I bambini si sentono trascurati dalle persone pi  ricche e dal governo e limitati da un'istruzione di scarsa qualit , dalla mancanza di accesso a Internet o di opportunit  per guadagnarsi da vivere.

"I ricchi che vivono nelle citt  hanno motori per prendere l'acqua e fanno innesti abusivi alle cisterne d'acqua del governo. Quindi, quando i governi forniscono acqua

a tutti, i ricchi raccolgono molta acqua nei loro serbatoi e lasciano i poveri senza potabile in quantit  sufficiente." Bangladesh

Due aspetti coinvolgono specificatamente i bambini:

1. Mancanza di cure e di protezione da parte delle famiglie e dalle comunità

I bambini capiscono che i loro genitori hanno bisogno di lavorare, ma si sentono trascurati quando i loro bisogni quotidiani non sono soddisfatti oltre che vulnerabili a pericoli o abusi. Tali esperienze sono ancora peggiori per i bambini affidati a famiglie adottive o istituti, che non vengono trattati bene e sentono di ricevere meno amore dei loro coetanei.

"Mia madre è sempre impegnata al mercato del pesce: non ha tempo di lavarci i vestiti. Indosso spesso lo stesso paio entrambi i genitori di pantaloni dal lunedì alla domenica senza fare una doccia o senza cambiarmi." Tanzania

"I bambini non sono al sicuro a casa da soli, ma non c'è nessun'altra opzione nel momento in cui sono al lavoro." Professionista, Bangladesh

2. Sacrificio per la famiglia accompagnato da pesanti abusi sociali e sofferenze

I bambini danno la priorità ai bisogni delle loro famiglie (ad esempio, accettando di abbandonare la scuola o guadagnando del denaro in maniera indipendente) essendo comunque consapevoli delle conseguenze sulla loro reputazione e sul loro futuro.

"I miei genitori mi hanno chiesto di abbandonare gli studi, dicendomi 'dovresti lavorare'. Non mi piace lavorare ma devo lavorare invece che studiare." Bangladesh

"A volte rubiamo qualcosa per portarlo a casa ai nostri genitori che ne hanno bisogno, dicendo che ce l'ha dato un amico. Sappiamo che verremo incolpati ed esclusi se diciamo la verità." Tanzania

Non andare a scuola o rimanere indietro negli studi è doloroso per i bambini che si sentono impotenti di fronte ad un'istruzione di scarsa qualità, al carico di lavoro dei genitori e alla discriminazione. Sono arrabbiati e temono il futuro, perché ritengono che una buona educazione sia necessaria per uscire dalla povertà.

"Trascorro l'intera giornata a pescare al lago e non ho tempo per sedermi con i miei genitori per discutere delle difficoltà che devo affrontare per andare bene a scuola, o dei pericoli che ci sono sulla strada per la scuola." Tanzania

"Cerco di lavorare sodo per passare l'esame nazionale. Voglio diventare come il mio insegnante e non come mio padre." Tanzania

I bambini si portano un ulteriore peso di sofferenza legato ai loro genitori, che amano e non vedono migliorare, il che li fa sentire impotenti:

"Questa è una foto di mio padre che lavora molto duramente. Nessuno può aiutare mio padre. Voglio aiutarlo io, ma lui non"

è d'accordo perché il lavoro è complicato e io potrei farmi male." Bangladesh

Le relazioni molto strette tra gli aspetti della povertà (ad esempio, l'espropriazione del potere di azione e la sofferenza), accompagnate dagli effetti cumulativi di diversi fattori modificanti (periodi della vita, preferenze sessuali, convinzioni culturali riguardanti le competenze in relazione all'età e alla partecipazione, il luogo), possono combinarsi per rendere la povertà infantile un'esperienza più dolorosa e dannosa a lungo termine rispetto a quella vissuta in periodo di vita lavorativa.

“Nel nostro Paese, le ragazze e le donne sono spesso vittime di molestie sessuali da parte di ragazzi e uomini quando vanno a scuola, all'università, al mercato o quando prendono l'autobus o il treno.” Bangladesh

La nostra ricerca suggerisce che la povertà infantile viene vissuta in modo simile in contesti diversi, con alcune differenze. I bambini che vivono nelle aree rurali, luogo in cui è stata condotta la ricerca, non hanno opportunità di guadagnarsi da vivere e nessun tipo di educazione sessuale. Se sono orfani o hanno una disabilità, devono affrontare più discriminazioni rispetto ai loro coetanei provenienti da centri urbani. Chi vive nelle città sperimenta disperazione e sofferenza nel corpo, nella mente e nel cuore, insieme agli adulti e per se stesso, perché testimone delle lotte dei genitori per provvedere ai bisogni della famiglia.

Povertà in età avanzata

Allo stesso modo, è stata condotta un'indagine nelle aree rurali e urbane della Tanzania¹ per determinare se la povertà sia vissuta e definita in modo diverso tra le persone anziane e quelle in età lavorativa. Per le stesse ragioni precedentemente elencate, i risultati sulla povertà tra le persone in età avanzata sono sperimentali.

Risultati

Esistono forti somiglianze tra l'esperienza della povertà tra gli anziani e le persone in età lavorativa. Le persone anziane traggono la loro forza dal fatto di aver resistito alla povertà persistente per molti anni, ma quando si sentono più vicini alla fine della loro vita e meno in grado di contribuire economicamente, alcuni aspetti diventano più rilevanti:

¹ Una ricerca sistematica con gli anziani non ha potuto essere effettuata negli altri cinque Paesi per ragioni di tempo e vincoli finanziari.

Solitudine e perdita della speranza

Gli anziani affrontano la morte del coniuge, dei fratelli e di altri coetanei e sono consapevoli di diventare dipendenti da altri. Hanno paura di essere abbandonati, sperimentano lo sconforto e possono isolarsi.

“La mia vita è difficile e solitaria. Non posso più lavorare e vivere da sola. Tutti i membri della mia famiglia sono deceduti.”

“Ho speso tutti i miei benefici pensionistici in cure mediche per mio padre. Dopo la sua morte, mi sono ammalato e ho speso quei pochi risparmi che avevo, il che significa che ora sono senza un soldo e che deve contare sul sostegno dei miei figli.”

Mancanza di rispetto da parte della comunità, discriminazione e isolamento sociale

Gli anziani sono spesso trattati in modo tale da sentirsi inutili ed esclusi dalle decisioni locali. La loro conoscenza delle forme tradizionali di agricoltura, della raccolta di cibo o di costruzione viene ignorata. Le vedove vengono rifiutate dalle famiglie dei loro mariti defunti e viene loro negata l'eredità o l'accesso all'assistenza legale.

“Le persone disdegnano chi vive nella povertà, e credono che non possiamo apportare nulla di buono alla vita della comunità.”

Vulnerabilità alla perdita di denaro o beni a causa della corruzione nella comunità o di conflitti familiari

Quando gli anziani non possono più partecipare alle discussioni o alle attività della comunità, sono ancora più privati del loro potere di azione e corrono maggiori rischi.

“I miei figli hanno racimolato del denaro e mi hanno aiutato a comprare dei terreni. Dopo alcuni mesi, ho scoperto che erano situati in una riserva forestale. La mia casa è stata demolita e adesso vivo in una stanza in affitto.”

L'esperienza di povertà degli anziani è fortemente influenzata dal luogo. Le dimensioni della povertà identificate nelle zone rurali sono state l'agricoltura non redditizia, la violenza sulle donne, la vessazione delle vedove, la scarsa attuazione delle politiche e la resilienza. Al contrario, nelle aree urbane sono state definite come dimensioni della povertà: la solitudine, la vulnerabilità a comportamenti sociali perniciosi e la sopravvivenza grazie alla speranza.

Il momento in cui la si vive e la sua durata, così come altri fattori modificanti quali la disabilità, il sesso e l'ambiente, rendono la povertà intollerabile in età avanzata. Ed è ancora più difficile mantenere viva la speranza dopo anni di sforzi, delusioni e frustrazione.

I parallelismi tra la povertà vissuta in età avanzata e durante l'infanzia comprendono la sensazione, a un certo punto della propria vita, di non rappresentare più un valore per l'economia della famiglia o della comunità, di essere ai margini del processo decisionale in materia di risorse, e di non avere rapporti che forniscano un minimo di sostegno e protezione. Le norme culturali intensificano l'emarginazione, poiché il fatto stesso di essere considerato "un bambino" o "anziano" pone dei limiti a ciò che i più giovani o i più anziani sono autorizzati a fare dalle proprie famiglie o dalla propria comunità. I loro sforzi per sopravvivere o uscire dalla povertà e aiutare gli altri a fare altrettanto passano spesso inosservati e non godono di alcun sostegno.

Conclusioni
e
raccomandazioni

Conclusioni

Il nostro studio mostra che una vera partecipazione congiunta che coinvolga coloro che vivono nella povertà è possibile nella ricerca internazionale e genera persino nuove prospettive.

Instaurando un clima di fiducia, fornendo tempo per pensare, preparare e riflettere, coloro che vivono nella povertà, i ricercatori e i professionisti che vi lavorano hanno condiviso e confrontato le rispettive conoscenze: un processo denominato “incrociarsi dei saperi”. Questo processo, reso possibile grazie a un team qualificato, ha consentito alle persone - membri di gruppi nazionali di ricerca - di impegnarsi in tutte le fasi della ricerca, dall’ideazione alla diffusione, “dall’inizio alla fine”. Il risultato è una comprensione più profonda della povertà, di cui sono state rivelate nove dimensioni. Sei di queste erano fino ad allora nascoste o raramente prese in considerazione nelle discussioni politiche. Accanto alle deprivazioni che concernono la sfera familiare, ovvero *manca di un lavoro dignitoso, reddito insufficiente e precario e deprivazioni materiali e sociali*, tre dimensioni riguardano i rapporti. Queste richiamano l’attenzione sul modo in cui coloro che non vivono nella povertà pregiudichino la vita di chi, invece, ci vive: *abuso sociale, abuso istituzionale e contributi non riconosciuti*.

Le tre dimensioni **al centro della condizione di povertà** pongono la sofferenza e la capacità di azione delle persone alla base della concettualizzazione della povertà stessa: *sofferenza che colpisce corpo, anima e il cuore, perdita del potere di agire, lotta e resistenza*. Queste ci ricordano perché bisogna porre fine alla miseria: finché sussiste, ogni uomo, che viva o meno nella povertà, viene disumanizzato.

Le nove dimensioni della povertà sono strettamente interconnesse e in generale, a vari livelli, vissute contemporaneamente e cumulativamente, piuttosto che ciascuna in maniera indipendente e isolata. Sebbene le dimensioni si manifestino in ogni Paese e nella maggior parte dei contesti, ciascuna varia in forma e intensità a seconda di: *luogo* - urbano, periurbano, rurale -; momento e durata, in cui i periodi brevi differiscono da quelli lunghi, e la povertà in età lavorativa differisce da quella vissuta durante l’infanzia o in età avanzata; *le credenze culturali*, secondo le quali, ad esempio, la povertà viene generalmente attribuita a fattori di ordine strutturale o fallimenti personali; *l’identità*, con discriminazioni fondate sull’etnia, il genere e l’orientamento sessuale, che si aggiungono a quelle associate alla povertà; *l’ambiente e le politiche ambientali*, dal cambiamento climatico, il degrado del suolo, l’inquinamento e le politiche correlate, fino al degrado urbano e l’insufficienza di infrastrutture pubbliche.

Ricerche sperimentali condotte con bambini e anziani rivelano dimensioni simili a quelle elencate precedentemente, ma anche una

differenza dovuta alla dipendenza e alle relazioni di potere specifiche di questi due estremi dello spettro di età. I bambini, tuttavia, vivono altre due dimensioni della povertà: la mancanza di cure e protezione e il fatto di sacrificarsi per la propria famiglia, accompagnato da abuso sociale e sofferenza. In questi due gruppi, le interazioni tra le dimensioni sembrano essere intensificate dall'identità, le norme culturali sull'infanzia e la vecchiaia, e dalla durata della povertà.

Raccomandazioni

Sembra improbabile che la complessa multidimensionalità della povertà illustrata in questa ricerca possa essere affrontata adeguatamente attraverso un'unica risposta politica mirata, o persino attraverso politiche che tengano conto di ogni dimensione. Piuttosto, sarebbe opportuno che:

1. Tutte le misure politiche prendessero in considerazione la povertà, tenendo conto di ogni dimensione e delle relazioni che intercorrono tra di esse.

La ricerca ha mostrato il valore aggiunto apportato da un'ampia partecipazione, comprendente persone con un'esperienza diretta della povertà e altre con conoscenze pertinenti; ha dimostrato che tutto ciò è realizzabile, persino in contesti transnazionali. Ne consegue che:

2. La conoscenza acquisita attraverso l'esperienza diretta della povertà dovrebbe essere riconosciuta e valorizzata.
3. Le persone che vivono in condizioni di povertà dovrebbero avere più voce in capitolo ed essere pienamente coinvolte nell'attuazione di politiche mirate, dall'inizio alla fine.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile adottati dalle Nazioni Unite impongono la fine della povertà in tutte le sue forme e dimensioni, ovunque. Ora che le nove dimensioni sono state identificate e la loro interdipendenza rivelata, è necessario trarne tutte le conseguenze in termini di comportamenti individuali e collettivi, programmi di azione e politiche mirate. Per quanto concerne le politiche, è necessario sviluppare indicatori appropriati per fissare obiettivi, monitorare i progressi, identificare i successi e chiedere ai governi e alla società di renderne conto.

Per le sei nuove dimensioni specificate, gli indicatori dovrebbero essere sviluppati in un processo realmente partecipativo.

È importante, tuttavia, che questi indicatori vengano ancora considerati strumenti per lotta alla povertà e non diventino fini a se stessi. Il nostro sguardo collettivo deve rimanere concentrato sulle difficoltà e le complessità delle vite reali che si nascondono dietro semplici numeri.

Allegati

1. Metodologia /procedimento

La ricerca partecipativa internazionale denominata “*Déterminer les dimensions de la pauvreté et leurs mesures*” è stata condotta dal Movimento Internazionale ATD Quarto Mondo e dai ricercatori dell’Università di Oxford (Regno Unito).

La ricerca è stata realizzata utilizzando un approccio denominato: *Croisement des savoirs et des pratiques avec des personnes en situation de pauvreté*^{2,3}. Grazie a un notevole investimento di tempo e risorse umane, e nonostante le limitate risorse finanziarie a causa di un’etica molto rigorosa, questo approccio ha consentito alle persone che vivono in situazioni di povertà, ai professionisti e ai ricercatori di essere co-ricercatori durante tutto il procedimento.

I gruppi nazionali di ricerca (Équipes de Recherche Nationales - ERN) sono stati istituiti in sei Paesi: Bangladesh, Bolivia, Francia, Tanzania, Regno Unito e Stati Uniti. Ogni ERN includeva dalle nove alle quindici persone: da quattro a sei persone con esperienza diretta di povertà (attivisti), professionisti che lavorano con persone in condizioni di povertà e accademici. Le ERN erano guidate da due coordinatori supportati da un assistente di ricerca. Volontari permanenti ed esperti di ATD Quarto Mondo hanno supportato gli attivisti in modo che potessero realmente partecipare e dare il meglio di sé.

Un processo in tre fasi è stato elaborato per raccogliere i dati in ogni Paese. In primo luogo, sono state raccolte informazioni sulla povertà attraverso incontri di gruppi indipendenti di pari che comprendessero persone con esperienza diretta di povertà, o professionisti che lavorano con persone in situazioni di povertà, o accademici che conducono ricerche sulla povertà. Ogni ERN ha costituito da 13 a 38 gruppi di pari sia nelle aree urbane che in quelle rurali. Pertanto, 1.091 persone hanno preso parte a gruppi di pari, con una maggioranza di donne (60,3%) e di cui 665 partecipanti in situazione di povertà (61,4%), 262 professionisti (23,5%) e 164 accademici (15,1%). Ogni gruppo di pari ha lavorato per almeno mezza giornata e molto spesso per due giorni. Utilizzando diversi strumenti, ogni gruppo ha identificato le diverse caratteristiche della povertà e le ha poi raggruppate in dimensioni.

² *Le croisement des savoirs et des pratiques: Quand des personnes en situation de pauvreté, des universitaires et des professionnels pensent et se forment ensemble*, 2009, Les éditions de l’Atelier et Les éditions Quart Monde.

³ www.atd-quartmonde.org/wp-content/uploads/2015/07/Charte-du-Croisement-des-savoirs-ATD-Quart-Monde.pdf

In seguito, le ERN hanno analizzato questi risultati implementando l'approccio dell'incrociarsi dei saperi: gli attivisti dei gruppi nazionali di ricerca hanno sintetizzato i risultati dei gruppi di pari di persone in condizioni di povertà, i professionisti hanno sintetizzato i risultati dei gruppi di pari formati da professionisti, mentre gli accademici hanno sintetizzato quelli dei gruppi di pari formati da accademici. Queste tre sintesi sono state il punto di partenza dell'incrocio dei saperi che si è svolto all'interno dei gruppi nazionali di ricerca. Ciascun team ha così stilato un unico elenco di dimensioni della povertà e ha identificato le domande rimaste in sospeso.

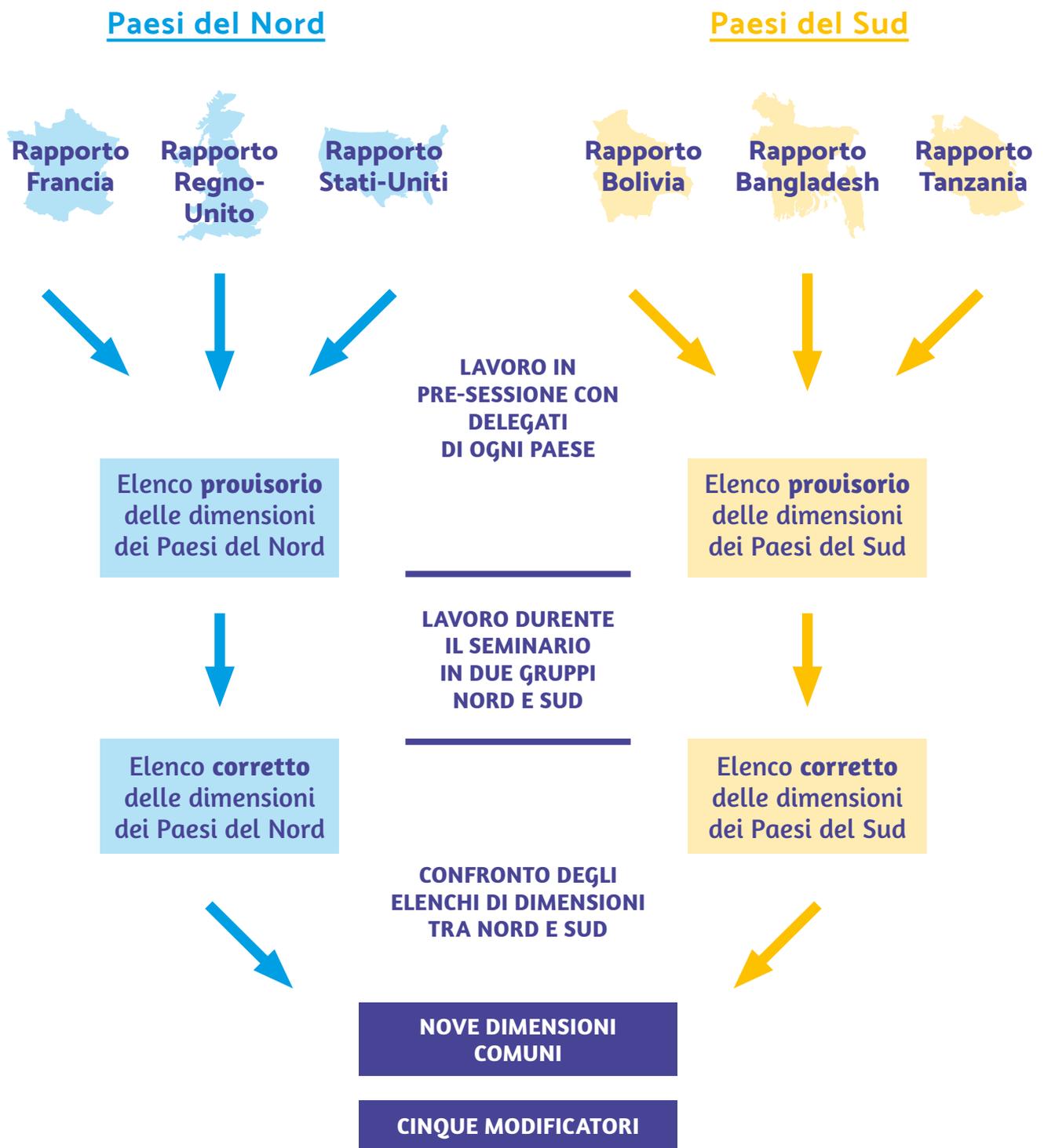
Infine, si è tenuto un incontro sull'incrocio dei saperi, della durata di due o tre giorni, con i membri di tutti i gruppi di pari per discutere il risultato dell'analisi dei gruppi nazionali di ricerca. Durante l'intero progetto, 280 persone hanno preso parte agli incontri dell'incrocio dei saperi. Le ERN hanno proseguito la loro analisi tenendo conto dei nuovi dati emersi durante la riunione. Il risultato di questo processo non è stato solo un elenco di dimensioni, ma anche una nuova comprensione della realtà della povertà in ogni Paese.

Nel settembre 2018, 32 delegati delle sei ERN hanno incontrato il team di coordinamento internazionale. Hanno lavorato insieme per una settimana a partire dalle 70 dimensioni identificate nei diversi Paesi. Hanno prima lavorato in due team che comprendevano da un lato i Paesi del Nord e dall'altro i Paesi del Sud, per verificare se vi fossero elementi comuni negli elenchi di dimensioni individuate da ciascun gruppo. In seguito, i due gruppi si sono incontrati in plenaria per confrontare i due elenchi di dimensioni condivise. Tutti sono rimasti sorpresi nello scoprire che i due elenchi erano molto simili, nonostante le grandi differenze nella vita quotidiana delle persone che vivono in condizioni di povertà al Nord e al Sud. Dopo sette giorni di lavoro, tutti hanno approvato un elenco di nove dimensioni comuni ai sei Paesi partecipanti, tre modificatori che peggiorano o alleviano la condizione di povertà e due dimensioni specifiche per due Paesi.

Tornate nei loro Paesi, le ERN hanno perfezionato i risultati e li hanno integrati mettendo per iscritto i nuovi punti di vista sulla povertà emersi dalla ricerca. Sulla base del lavoro svolto, il team di coordinamento ha poi stilato un rapporto internazionale intitolato "Le dimensioni nascoste della povertà". Questo rapporto, convalidato da tutti i gruppi nazionali di ricerca, descrive le nove dimensioni comuni, le loro interazioni e cinque modificatori..

L'intero processo dell'incrocio dei saperi a livello internazionale è descritto nel seguente diagramma di flusso.

2. Processo di Croisement des savoirs et des pratiques®



3. Procedimento utilizzato per la ricerca sulla povertà con bambini e anziani

Per comprendere la povertà infantile, sono stati istituiti due tipi di gruppi di pari in Bangladesh e Tanzania. Il primo includeva bambini di età compresa tra 9 e 16 anni che vivevano in una condizione di povertà. Il secondo era composto da operatori del settore che lavorano con bambini provenienti da famiglie che vivono nella povertà. Hanno lavorato separatamente utilizzando tecniche adeguate all'età per definire le dimensioni della povertà durante l'infanzia. I bambini hanno partecipato a un processo di incrocio dei saperi con operatori adulti in Bangladesh. La conoscenza degli accademici locali sulla povertà infantile, raccolta attraverso le interviste, è stata in seguito presa in considerazione nell'analisi finale. In Tanzania, il gruppo nazionale di ricerca ha confrontato le conoscenze degli operatori con quelle dei bambini e le ha incorporate nell'analisi finale.

Al fine di definire le dimensioni della povertà tra gli anziani in Tanzania, questi hanno iniziato con un lavoro separato in tre gruppi di pari, ripetendo l'approccio utilizzato con le persone in età lavorativa. Questi gruppi erano composti da persone di età pari o superiore a 60 anni che vivono in condizioni di povertà, operatori in età lavorativa che interagiscono con gli anziani e da accademici. Per la prima volta, rappresentanti di gruppi di pari di persone anziane hanno partecipato a un processo di incrocio dei saperi con professionisti e accademici in età lavorativa.

1. Persona in una condizione di povertà	Bangladesh: bambini	Tanzania: bambini	Tanzania: Anziani
Età	10 - 14 anni	9 - 16 anni	oltre 60 anni
Numero	22 ragazze, 13 ragazzi, totale 35	30 ragazze, 32 ragazzi, totale 62	7 donne, 19 uomini, totale 28
Luogo e caratteristiche dei gruppi di pari	2 rurali (1 con i rifugiati Rohingya) 2 urbani (1 con una casta Indù esclusa)	4 rurali; 4 urbani	4 rurali; 3 urbani

2. Operatori	7 lavoratori comunitari nelle ONG che forniscono supporto ai bambini	7 insegnanti e operatori nelle strutture di assistenza all'infanzia	12 insegnanti, pastori, lavoratori comunitari e funzionari di governo
3. Accademici e organi decisionali	Interviste a quattro persone (UNICEF, Ispettore scolastico ecc.)	0	7 insegnanti/ricercatori di scienze sociali

4. Membri del gruppi nazionali di ricerca

Bangladesh

Tahmina AKTER, Shahena AKTER, Rajon BIN, Marjina AKTER, Fakir Azmal HUDA, Rafiqul ISLAM, Samiur Rahman KHAN, Akhtaruzzaman KHAN, Sajia Kadir KHAN, Mridha Shihab MAHMUD, Afsana MIMI, Pijon NONGMIN, Lenen RAHAMAN, Andrea RAHAMAN, Shams UDDIN, Jalal UDDIN, et Claude HEYBERGER comme personne ressource.

Bolivia

Sophie BOYER, Demetrio NINACHOQUE, Emma POMA, Roxana QUISPE YUJRA, Rocio ROSALES ZAMBRANA, Diego SANCHEZ, Martha TORRICO, Cassandra VILLCA. Merci à Matt DAVIES pour les traductions.

Francia

Abdallah BENDJABALLAH, Chantal CONSOLINI, Marianne DE LAAT, Caroline DESPRES, Marie-Hélène DUFERNEZ, Bafodé DIABY, Jean-Claude DORKEL, Evelyne DUBOIS, Gerardo GIL GARCIA, Elena LASIDA, Marion NAVELET, Pascale NOVELLI.

Tanzania

Gabriel Chacha SASI, Upendo Spora CHRISTOPHER, Alexie GASENGAYIRE, Elimina John FUNGA, Abdallah JUMA, Frateline KASHAGA, Rehema Jackson MAPUNDA, Asha Athumani MOHAMED, Venance Francis MAGOMBERA, Constantine Saasita MUNEMA, Pélagie MUKAMPAMIRA, Yussufu Hamisi MKUTI, Kasiani Hilaly RAMADHANI, Salehe Mussa SEIF, Kitojo WETENGERE, avec le soutien de Martin KALISA.

Regno Unito

Corrinna BAIN, Rachel BROADY, Amanda BUTTON, Sarah CAMPBELL, Susana CASTRO-MUSTIENES, Judy CORLYON, Thomas CROFT, Andrea CURRIE, Elaine CHASE, Paul DORNAN, Gwennaëlle HORLAI, Dann KENNINGHAM, Thomas MAYES, Susan MCMAHON, Zewdu MENGISTE, Moraene ROBERTS, Lucy WILLIAMS.

Stati Uniti

Shawn ASHLEY, Maryann BROXTON, Guillaume CHARVON, Donna HAIG FRIEDMAN, Amelia MALLONA, Johny OCEAN, Julia Ann SICK, Kimberly Ann TYRE, Marlon WALLEN, Yamasheta WILSON.

5. Team di coordinamento internazionale

Rachel BRAY, Robert WALKER, Université d' Oxford; Marianne DE LAAT, Xavier GODINOT, Alberto UGARTE, Mouvement International ATD Quart Monde.

Supporto logistico

Asia JANKOWSKA, Léa AMBROISE, Fan WU, Marie REYNAUD.

Interpreti

Pol AIXAS MARTINEZ, Anne BOISARD, Mathieu CAUSSANEL, Samuel COROYER, Laura DIEZ, Rachel FARMER, Teresa LOPEZ GONZALES, Morrisson MAUD, Emma MAWER, Ricardo SUIN.

5. Comitato scientifico

Ruolo e istituzione al momento della costituzione del Consiglio nel settembre 2015

Sabina ALKIRE, Direttrice della Poverty and Human Development Initiative (OPHI) presso l'Università di Oxford.

Grace BANTEBYA-KYOMUHENDO, Professoressa del Dipartimento di Studi sulle donne e di genere presso l'Università di Makerere, Kampala, Uganda.

François BOURGUIGNON, Presidente emerito della Paris School of Economics, ex capo economista della Banca mondiale.

Martine DURAND, Esperta di statistica, Direttrice del dipartimento di statistica dell'OCSE.

Gael GIRAUD, Capo economista, Agence Française de Développement.

Paul HEALEY, Capo del Dipartimento per lo sviluppo sociale, Dipartimento per lo sviluppo internazionale (DfID), Regno Unito.

Ides NICAISE, Professore all'Università di Louvain, Belgio, coordinatore del progetto europeo RE-InVEST.

Francesca PERUCCI, Vicedirettrice, Commissione statistica delle Nazioni Unite (UNSC).

Magdalena SEPULVEDA, ex Relatrice speciale delle Nazioni Unite sull'estrema povertà e i diritti umani, Ricercatrice principale presso l'Istituto di ricerca delle Nazioni Unite per lo sviluppo sociale (UNRISD).

Christopher WINSHIP, Professore di Sociologia all'Università di Harvard, USA.

Nobuo YOSHIDA, Senior Economist, Poverty and Equity Global Practice, Gruppo della Banca mondiale (membro del Consiglio fino al dicembre 2016).

7. Partner



Progetto grafico e impaginazione: Cécile Wintrebert
Font: Catamaran & Amaranth

**Estratti del discorso di Miguel Angel Gurria,
Segretario Generale dell'OCSE, alla Conferenza internazionale dell'OCSE**
- ATD Quarto Mondo, 10 maggio 2019, Parigi:

"Per troppo tempo la discussione sulla povertà è stata caratterizzata da un divario nel modo in cui essa viene misurata e analizzata nei Paesi poveri e in quelli ricchi. I criteri convenzionali utilizzati per misurare la povertà estrema, basati sulla soglia di 1,9 dollari al giorno, ci dicono che è stata a lungo eliminata nella maggior parte dei Paesi OCSE... Questa conclusione è contraria a ciò che le persone con esperienza diretta di povertà ci dicono sulla loro vita e riflette l'inadeguatezza di questi criteri. Oggi, per la prima volta, la ricerca di ATD - Università di Oxford colma il divario tra Paesi ricchi e Paesi poveri nella misurazione della povertà... permettendoci di vederla in una prospettiva unica... All'OCSE lavoreremo duramente per elaborare nuove politiche che tengano conto delle dimensioni più intangibili e perniciose della povertà, come la privazione del potere d'azione e la stigmatizzazione".

Estratti del discorso di Jean-Paul Moatti, membro del Gruppo di Esperti delle Nazioni Unite incaricato del Rapporto Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile,
alla conferenza internazionale OCSE - ATD Quarto Mondo, 10 maggio 2019, Parigi:

*"Su Nature, una delle due più grandi riviste scientifiche del mondo, un editoriale riportava poche settimane fa: "The best research is when scientists co-elaborate the research with the communities involved."
(La ricerca migliore è quella elaborata dagli scienziati assieme alle comunità interessate.) Ma sfortunatamente non abbiamo abbastanza esempi di quella che ora viene chiamata scienza partecipata o scienza della comunità, come questo studio ATD Quarto Mondo con l'Università di Oxford... Quello che mi ha veramente colpito di questo studio è che un certo numero di cose che dite è convergente con gli sviluppi più innovativi della scienza mondiale. Ad esempio, i neurobiologi più esperti, con i propri strumenti, mettono in risalto l'insistenza sulle emozioni, situata al centro dei risultati presentati... Nel Rapporto Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile, proporremo di modificare le dinamiche della comunità scientifica mondiale per realizzare più di quello che comunemente si chiama "scienza della sostenibilità". Una scienza, cioè, che parte dai problemi incontrati dalle persone sul campo per mobilitare le loro conoscenze, quelle scientifiche ma anche altri tipi, in particolare quelle dell'esperienza vissuta dalle persone più vulnerabili, necessarie per progredire e trovare soluzioni".*



Mouvement International ATD Quart Monde
International Movement ATD Fourth World
Movimiento Internacional ATD Cuarto Mundo

12 rue Pasteur
95 480 Pierrelaye, France
www.atd-quartmonde.org

10 €
ISBN :
979 10 91178 75 4